



Dirigenza



Al sig. Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (Mit), ing. Pietro Lunardi

Al Vice Ministro del Mit, on.le Mario Tassone, Sede Eur

Al Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture – Pref. Claudio Gelati

Al Vice Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture, dott.ssa Sandra Sarti

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
GABINETTO

Al Direttore Generale per il personale, il bilancio ed i servizi generali del

19 GEN. 2006

Ministero delle Infrastrutture - Via Nomentana, 2 - 00161 Roma

ARRIVO

(fax 0644122302)

Ai Dirigenti Generali del Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del ter-

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per il Coordinamento, il Bilancio
e i Servizi Generali

ritorio, il personale e i servizi generali - Via Nomentana, 2 - 00161 Roma

19 GEN. 2006

(fax 0644267373)

Ai Dirigenti Generali del Dipartimento per le infrastrutture stradali, l'edilizia e

DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO
TERRITORIO PERSONALE E
SERVIZI GENERALI

regolazione dei lavori pubblici - Via Nomentana, 2 - 00161 Roma

19 GEN. 2006

(fax 0644122328)

Ai Dirigenti Generali del Dipartimento per la navigazione e il trasporto marittimo e

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
SECRETARIA

aereo - Viale dell'Arte 16 – 00144 Roma (fax 0659084508)

Ai Dirigenti Generali del Dipartimento per i trasporti terrestri - Via Caracci, 36 -

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI
STRADALI, L'EDILIZIA E LA REGOLAZIONE
DEI LAVORI PUBBLICI

00157 Roma (fax 0641583606)

19 GEN. 2006

Loro sedi

SECRETARIA

Oggetto: Diffida e richiesta di concertazione

PREMESSO IN FATTO CHE

✓ In data 13 dicembre 2005, è stato sottoscritto dall'Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali della dirigenza sopra indicate un accordo di concertazione riguardante la metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali di seconda fascia nonché il valore economico da attribuire a

ciascuna fascia;

✓ in data 22 dicembre 2005, le scriventi organizzazioni sindacali hanno presentato una nota (**allegato 1**), indirizzata al Capo del personale ed a tutti i dirigenti generali del Ministero, **al fine di verificare la corretta applicazione dei criteri di cui al predetto accordo di concertazione nonché delle disposizioni contrattuali vigenti in materia**, con la quale hanno chiesto copia di tutte le schede di valutazione degli uffici, **elaborate** dai singoli dirigenti, nonché degli atti che né rappresentano i riscontri obiettivi e che formano un *unicum* con l'atto di accertamento del peso degli uffici;

✓ a tale richiesta non è stata data alcuna risposta ad eccezione dell'invio da parte del Capo del personale, in data 29.12.2005, di due schemi di decreti riguardanti rispettivamente la graduazione degli uffici dirigenziali di seconda fascia e l'attribuzione del valore della retribuzione di posizione variabile delle tre fasce previste;

PREMESSO ALTRESÌ IN DIRITTO E IN FATTO CHE

A) SULLO SCHEMA DI DM RIGUARDANTE LA GRADUAZIONE DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI DI SECONDA FASCIA:

✓ Non essendo pervenuti, a tutt'oggi, i predetti atti istruttori e le schede di valutazione, che rappresentano i necessari presupposti del predetto schema di decreto si ha il ragionevole *fumus* di una istruttoria insufficiente e/o contraddittoria, idonea quindi a viziare il provvedimento stesso;

✓ Ciò è, altresì, acclarato dall'analisi a campione di alcuni uffici:

1) Ripartizione delle fasce A e B per i vari uffici dirigenziali generali del

Ministero - Non si comprende il criterio *tecnico* con il quale si sia stabilito il

numero di fasce per singoli uffici dirigenziali generali che a prima vista sembrerebbe meramente aritmetico, invece comporta percentuali diverse in rapporto al numero degli uffici dirigenziali non generali. Al contrario, si rilevano situazioni di grande squilibrio fra le varie direzioni generali che non sembrerebbero correlate con le funzioni svolte da ciascuno di essi. Caso emblematico di tale non uniformità di criteri appare la collocazione, nel Dipartimento coordinamento e sviluppo territorio e servizi generali, di una fascia A, all'Ufficio per la regolarizzazione dei servizi ferroviari, struttura che sembrerebbe non trovare corrispondenza nel decreto di organizzazione del ministero. Inoltre, si registrano (in assenza dei documenti tecnici di pesatura) non comprensibili promozioni o declassamenti di uffici.

2) Direzione generale per la navigazione e il trasporto marittimo e interno

- **Divisione 6 – Regime amministrativo delle navi e nautica da diporto** – La divisione è, secondo lo schema di dm predetto, classificata di **fascia B**. La circostanza che lascia molto perplessi è il fatto che tale ufficio è la risultante di due divisioni della preesistente organizzazione (c.d. Navig1 e Navig3), **entrambe classificate in fascia A**, che ora vengono apprezzate a livello inferiore. Ma ciò che trasforma la perplessità nel sospetto di omessa istruttoria o, nel caso migliore, di omessa o contraddittoria motivazione, è il fatto che mentre la **divisione 6** (che unisce due divisioni da sempre in fascia A), **la Divisione 4** (*Sicurezza della navigazione marittima e interna, ex Tma2*) **è stata sempre in fascia B e, ora, viene collocata in fascia A** senza che si possano ravvisare incrementi di funzioni significative. Al contrario, tale Ufficio appare ormai titolare di una frazione della materia relativa alla

sicurezza marittima. Esso, infatti, appare avere natura ausiliaria a quanto attribuito, in via primaria, nella stessa materia, al Comando generale delle capitanerie di porto ed alle Autorità portuali. Si rammenta: l'art. 3 della legge n. 84 del 1994 che attribuisce al predetto Comando generale "le competenze in materia di sicurezza della navigazione attribuite al Ministero dei trasporti e della navigazione"; l'art. 18 del decreto-legge n. 144 del 2005 (convertito con legge n. 155 del n. 155) che prevede, in materia di sicurezza pubblica, l'intervento dei vari organi di polizia anche nell'ambito del settore marittimo e portuale. Che tale ufficio abbia natura suppletiva è altresì dimostrato dalla Circolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 7 aprile 2004, prot. n. 22675, che, nel disciplinare la materia della sicurezza marittima, viene sottoscritta sia dal Capo del Dipartimento della navigazione marittima che dal Comandante generale delle capitanerie di porto.

3) Direzione generale per la programmazione e i programmi europei - Divisione 3 – Piano generale dei trasporti e della logistica – Come per l'esempio precedente, la predetta divisione 3 (che lo schema di DM colloca in fascia B) deriva dalla fusione di due divisioni (c.d. Prog3 e Prog5) entrambe collocate in precedenza in fascia A.

4) Uffici periferici (Siit) - Particolarmente incoerente e contraddittoria rispetto ai criteri predeterminati, e pertanto meritevole di opportuna revisione, appare la classificazione di alcuni uffici decentrati dei SIIT settore trasporti, dove uffici equivalenti o perfino superiori ad altri sono stati classificati in fasce inferiori senza tener adeguatamente conto delle reali caratteristiche in termini di mole di attività, di

organico, di bacino di utenza, di trasferimento di funzioni agli enti territoriali,
etc.

**B) SULLO SCHEMA DI DM RIGUARDANTE LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA
RETRIBUZIONE DI POSIZIONE VARIABILE DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI DI SECONDA
FASCIA:**

✓ per quanto riguarda lo schema di DM riguardante la valorizzazione delle fasce,
nulla osta per il successivo iter della procedura in relazione all'opportunità di
consolidare il maggior valore della retribuzione di posizione variabile nonché
alle assicurazioni dell'Amministrazione di riforma in diminuzione delle
retribuzioni esclusivamente dell'importo di € 210,00;

✓ al riguardo, però si segnala che nelle premesse è erroneamente indicato che
alla data dell' 1.01.2006 il numero dei dirigenti di II fascia in servizio sarebbe
pari a 252 unità mentre i dirigenti in servizio dovrebbero essere circa 240. Ciò
dovrebbe aver determinato risorse del fondo maggiori, non adeguatamente
evidenziate nel conteggio rappresentato dall'Amministrazione nell'incontro
specificato in epigrafe (che presumibilmente gli uffici competenti intendono
destinare all'assunzione di dirigenti a contratto a termine anziché alla
retribuzione di risultato) che sono utili per ottemperare al rispetto del
principio del divieto di reformatio in peius delle retribuzioni (considerata la
predetta diminuzione di € 210,00) nonché il rispetto delle seguenti direttive
del sig. Ministro:

a) **Accordo sottoscritto dal sig. Ministro Lunardi con le Organizzazioni
sindacali della dirigenza il 14.1.2004 nel quale viene assunto
l'impegno di operare interventi sulle retribuzioni della dirigenza di 2°**

fascia senza "nessuna riduzione del trattamento in atto percepito";

b) Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ing. Lunardi, del 23.3.2004, n. 5250, che prevede all'art. 1, comma 2, il principio di previa verifica della disponibilità di professionalità interne prima di rivolgersi ai c.d. esperti esterni. Tali vacanze potrebbero essere, infatti, colmate tramite l'istituto della reggenza o interim del posto da parte di altri dirigenti che, con il nuovo CCNL (in corso di definizione), troverà la sua regolamentazione retributiva. Ciò in attesa delle promesse "iniziative politiche e legislative", formulate nel citato accordo del 14.1.2004 e mai perfezionate.

PER TALI RAGIONI LE SOTTOSCRITTE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

✓ Chiedono (e/o reiterano la richiesta già formulata) l'attivazione della concertazione sullo schema di decreto riguardante la graduazione degli uffici dirigenziali di seconda fascia nonché sugli atti istruttori e le schede di valutazione (già richiesti con la nota che si allega) in quanto rappresentano i presupposti del predetto schema di decreto, necessari per la valutazione dello stesso e il pieno esperimento della concertazione (cfr. Trib. Palmi, Sez. Lavoro, Sent. 13 dicembre 2001). Va, evidenziato al riguardo, che per tali ragioni la concertazione non si può considerare esaurita in quanto l'invio dello schema di decreto sulla graduazione degli uffici inviati è privo di elementi e documenti che ne evidenziano i suoi presupposti, in particolare la coerenza e corrispondenza con i criteri generali. Di conseguenza, l'attività istruttoria, che ne dovrebbe costituire la premessa, si inserisce pienamente nell'oggetto

di concertazione (cfr. Pret. Milano, Sent. 16 febbraio 1998) che, si ricorda, è un istituto diretto a migliorare l'impianto dei relativi provvedimenti e, quindi, evitare contenziosi e difficoltà di applicazione.

✓ **chiedono, in ogni caso, che l'Amministrazione sospenda l'adozione del provvedimento sopra indicato.** Si rammenta, al riguardo, che la richiesta di concertazione produce l'effetto – ai sensi dell'art. 7 del CCNL – quadriennio 1998-2001 dell'Area 1 della dirigenza – di non consentire la prosecuzione della procedura nonché l'adozione del provvedimento oggetto di concertazione stessa se non prima espletata. Nel caso in cui è espletata, con la redazione di apposito verbale, la predetta inibizione di attività dura 15 giorni;

✓ **diffidano, in ogni caso, l'Amministrazione a procedere alla nomina di nuovi dirigenti, in particolare assunti fra i c.d. esperti esterni, se non con risorse economiche aggiuntive da quelle attualmente disponibili e chiedono la destinazione delle risorse ancora disponibili (come sopra individuate) alla retribuzione di risultato.**

Roma, 18 gennaio 2006

Il Coord. Nazionale
Fp Cgil

Il Resp. Area Dirigenza
Cisl Fp

Il Coordinatore generale
Uil - P.A. dirigenti

(Gianni Massimiani)

(Eugenio Minici)

(Maurizio Natta)

